

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes inquit animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipse motus.
PATRUS ARCHIEP. UFFINENSIS

Amministrazione

Udine, Vicolo di Francesco N. 4.

INSEERZIONI. — Comunicati vari e
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma
cent. 30 — Per avvisi dopo la firma d
una o due colonne, chiedere le condi
zioni nelle che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi minimi.

Sabato 14 Ottobre 1905

Direzione
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagli si in
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i piegli non affrancati.
Anno VI. — N. 234

Agli ospiti di domani

A voi che domani — dal monte e dal piano —
verrete nella nostra città per raccogliervi sotto il
vessillo di Cristo; a voi lavoratori del campo e della
officina, che conservate nell'anima la fede dell'itala
gente; a voi quest'oggi il nostro saluto!

Udine, la città civile, che apre le sue vie a ogni
pacifica manifestazione; Udine gentile, per cui an
cora — come presso gli antichi — sacra e invio
labile è la ospitalità: Udine nostra vi apre le sue
porte e vi attende. Con voi Udine cattolica esulterà;
di voi Udine anticlericale studierà il contegno, mi
surerà la forza, encomierà la disciplina. Dalla prima
avrete l'entusiasmo; dalla seconda il rispetto.

Sfili dunque il corteo, sventolino le bandiere,
squillino le bande: domani è la vostra festa, lavo
ratori cattolici, che avete dato il nome e il braccio
per la Chiesa e per la Patria, granitici piedestalli
sui quali solamente può reggere la civile società.
Domani è la vostra festa: non festa politica, non
festa religiosa; ma festa di famiglia, in cui i fra
telli — divisi di tetto — si riuniscono per salu
tarsi, congratularsi, incoraggiarsi a vicenda; e trarre
da quella domestica festa nuovi motivi ad amarsi
e nuova lena per la vita avvenire.

A voi, ospiti di domani, il nostro saluto!

IL SANTUARIO DOMESTICO

L'argomento e la materia non sono
nuovi; ma è di massima importanza,
quando si vuole perfezionare qualcosa,
avere continuamente l'oggetto sotto gli
occhi: l'artista non si stanca mai osser
vando minuziosamente il suo lavoro ed
è così che prepara un capolavoro. S:
noi dunque vogliamo veramente fare
del bene alla società bisogna che stu
diamo sempre le parti componenti;
quando queste saranno portate o almeno
avvicinate alla perfezione, anche il tutto
riuscirà armonico, perfetto. Permettete
dunque che vi parli un momento della
famiglia.

La famiglia è un santuario, che rac
chiude ciò che vi ha di più prezioso e
di più sacro fra gli uomini, dopo Dio;
le domestiche affezioni. E di questo
intimo tempio è autore Dio stesso, per
ché la famiglia è opera della natura;
Gesù Cristo è il restauratore che la ha
nobilitata nella pienezza dei tempi in
alzando il matrimonio alla dignità di
Sacramento; i sacerdoti, ordinati dalla
natura, sono i genitori; in questo san
tuario fumano continuamente gli incensi
offerti dal rispetto, abbondano i sacri
fici suggeriti dall'amore.

È questo luogo sacro, perchè vera
mente contribuisca alla formazione per
fetta della società, deve essere un foc
lare di moralità, dove i bambini ancora
innocenti, palpitando su le ginocchia
materne, accarezzati dalla mano affet
tuosa del padre, imparino quanto vi ha
di più sublime su questa terra; focolare
dal quale la luce ed il calore si span
dano ognor più lontano.

La famiglia è la patria del core e
l'elemento della vita, ha scritto Mazzini
ne' suoi *Doveri*. E' è qui infatti che
gli affetti più delicati, le più nobili
aspirazioni si maturano e giganteggiano;
è qui che si preparano i figli alla Chiesa,
i cittadini alla patria, i seguaci della
virtù; qui in questa culla dell'umanità
che durerà quanto l'uomo.

Assistiamo un istante alle commoventi
scene di affetto, che si svolgono in
questo tempio di amore, quando è giu
stamente compreso il fine del medesimo.
E' una giovane madre, tutta cuore e
dolcezza, un robusto e saggio marito;
dei figli sorridenti come i raggi del

sole, vispi come le farfalle primaverili,
— che si scambiano baci e carezze,
che si nutrono dello stesso pane, che
vivono della stessa vita, che inneggiano
alla stessa divinità. E nelle misteriose
ore di quiete, quando a un giorno di
care fatiche succede una felice serata
intorno al focolare domestico, sarà la
gioia più bella per i genitori il sollevare
a grandiosi sentimenti i figli immaco
lati, educarli all'amore, alla virtù, al
sacrificio; sarà la festa più gaia per le
giovani speranze dell'umanità il vedersi
poco a poco svelati i misteri più pro
fondi della natura, i primi problemi
della vita. E la felicità di tutti sarà la
felicità di ciascuno, come il dolore di
uno solo stringerà il cuore collettivo
della famiglia.

Una emulazione nobilissima animerà
tutti indistintamente — anche gli in
genui bimbi dall'angelico sorriso — perchè
nulla vi sia, fra le dolcezze della fami
glia, d'ingrato e d'amaro. Come nei
sacrifici pagani a Giunone si toglieva
dalle vittime il fiele per gettarlo dietro
l'altare, in questo santuario dell'amore
sarà sollecitudine comune lo strappare
ogni spina, il nascondere ogni turba
mento, il tergere dalle labbra amate
ogni stilla d'assenzio, il dissipare amo
revolmente le più leggere nubi di tri
stezza e di tedio.

Guai, guai a chi turba la religiosa
pace del santuario domestico! « Se uno
non ha cura dei suoi e principalmente
di quelli della propria famiglia, ha rin
negata la fede, ed è peggiore di un
infedele », grida S. Paolo. E un autore
del secolo passato invitava con insistenza
i suoi lettori a combattere senza tregua
i nemici della famiglia: « Respingete
ogni assalto, che potesse venirle mosso
da uomini imbevuti di false e brutali
filosofie ».

In Norvegia

Regno o Repubblica?

Parigi, 13. — Il *Matin* riceve da Cri
stiania questi particolari sulla seduta di
ieri dello « Storting »: Oggi ci fu l'a
pertura solenne della nuova sessione pa
rlamentare norvegese. Il primo ministro
Michelsen, capo del governo provvisorio
giunse al palazzo del Parlamento alle
ore 13,30 scortato da uno squadrone di
cavalleria. Nel dintorni del palazzo ren
deva servizio di onore la guardia.

Nella sala vi era il trono reale sor
montato dal baldacchino, ma lo stemma
reale era sostituito dalle armi norvegesi.
Il ministro Michelsen pronunciò un
discorso di apertura stando in piedi sui
gradini del trono. Fece appello a tutti i
partiti perchè la nuova Norvegia possa
ottenere presto il riconoscimento delle
potenze e la facoltà di inviare i suoi rap
presentanti all'estero. Il discorso, sempli
ce e reciso, produsse grande impressione.
Il presidente ed i ministri furono accla
mati alla uscita del Parlamento.

Una parte importante del Parlamento
svedese vedrebbe con favore un principe
danese sul trono di Norvegia. Il borgo
mastro di Stoccolma doveva presentare
una mozione in questo senso, ma la mag
gioranza si rifiutò di presentare la do
manda a re Oscar. Il primo ministro
svedese ha dichiarato d'altronde che la
Svezia non si opponeva all'avvento di un
principe danese sul trono della Norvegia.
Si può dunque ritenere per certo che il
futuro re di Norvegia sarà un principe
danese, a meno che nel frattempo non
si allarghi il movimento in favore della
repubblica.

Londra, 13. — Il *Times* di stamane ha
da Copenhagen: In Danimarca si consi
dera ancora come molto probabile la
candidatura del principe Carlo di Dani
marca al trono della Norvegia. La stam
pa danese si interessa vivamente a tale
questione, tuttavia si ammette che biso
gna conoscere dapprima la decisione de
finitiva di re Oscar circa la candidatura
di un principe della sua casa.

Dopo un comizio antimilitarista

Guardie di P. S. agli arresti.

Roma, 13. — Ieri sera in via delle Mar
morelle sede dei socialisti ebbe luogo un
comizio antimilitarista al quale interven
nero circa 200 persone. Parlarono l'avv.
Barlini, Burani, Sabbatini, Della Sega e
Bianchi. L'assemblea votò un ordine del
giorno e si sciolse tranquillamente. Un
gruppo di giovani reduci dal comizio, nei
pressi della piazza Venezia si incontra
rono con agenti in borghese. Ne nacque
un tafferuglio nel quale il cameriere Al
pucci, il pittore Parmeni ed il tipografo
Dorval riportarono varie contusioni.

Informato il Questore si ordinò una
inchiesta. Il *Messaggero* dice che la gua
rdia scelto Sigillo è stata messa in sala di
rigore e che altre guardie la seguiranno
perchè sembrerebbe che senza alcuna
ragione abbiano aggredito quei reduci
dal comizio.

La ratifica del trattato di pace tra Russia e Giappone.

Londra, 13. — Telegrafau da Shanghai
alla *Morning Post*:

Il ritardo frapposto alla ratifica del
trattato di pace Russo-Giapponese produ
ce un certo malcontento fra gli armatori e
le compagnie di assicurazione.

Molti trasporti attendono di recarsi a
Wladivostok. La navigazione subisce
gravi perdite. Una mezza dozzina di va
pori tedeschi sono stati catturati.

Una collisione di treni.

Napoli, 13. — Iersera il treno pro
veniente da Avellino ebbe collisione con
un altro treno in manovra alla stazione
di Cancelli. Vi fu grande panico.
Vi sono alcuni feriti e contusi.

La situazione in Russia

48 bombe in un baule.

Pietroburgo, 12. — Mentre la polizia
perquisiva un baule appartenente a una
donna lituana oriunda di Krensburg so
spetta di furto, si trovavano 48 bombe.
La donna era diretta Dwinsk.

La polizia di Mosca
accolta a martellate dai scioperanti.

Mosca, 13. — La polizia ed i cosacchi
invasero l'officina Dobron per reprimervi
l'agitazione. I scioperanti operai respin
sero la forza pubblica a martellate. Vi
furono feriti.

Disordini nell'Università di Kasan.

Pietroburgo, 13. — Avvennero disordini
all'Università di Kasan; i cosacchi in
vasero il cortile dell'Università e spara
rono alcuni colpi ferendo numerosi stu
denti.

L'Università fu riaperta ieri. Domani
gli studenti terranno una nuova riunione.

Conflitti a Mosca tra la polizia e gli scioperanti.

Mosca, 13. — La polizia e i cosacchi
continuano ad intervenire nelle officine
e nelle fabbriche contro gli scioperanti
dove avvengono conflitti.

Sono giunte nuove notizie di cosacchi.
Il Municipio si rifiuta di alloggiarli.

Un manifesto del governatore di Tiflis
Si useranno le armi
in caso di resistenza.

Tiflis, 13. — Il governatore generale
ha pubblicato un manifesto dicente che
la forza armata disperderà gli assem
bramenti e userà le armi in caso di resistenza.

Il governatore ha proibito la circola
zione delle biciclette dopo il tramonto.

Un altro sciopero di tipografi.

Saratow, 13. — Gli operai tipografi
scioperarono.

NOTE UFFICIOSE

Gli incidenti che accompagnarono il
ritiro del ministro Delcassé, hanno solle
vato molto rumore nella stampa europea.
Vi fu qualche giornale che dichiarava
possibile nientemeno che una guerra.

Ora i giornali parigini pubblicano la
seguente nota:

Siamo autorizzati a dichiarare che le
versioni apparse nei giornali sugli inci
denti che hanno accompagnato il ritiro
del ministro Delcassé, e specie i partico
lari delle sedute del Consiglio dei mini
stri che hanno preceduto tale ritiro sono
inesatte.

A Londra i giornali ne pubblicano un
altra dichiarante: risultare da fonte au
torizzata che l'Inghilterra informò la Ger
mania che la questione di offrire assi
stenza alla Francia non fu mai sollevata.
La Francia non chiese mai né l'Inghil
terra offese mai la sua assistenza. Risul
ta da un'inchiesta fatta nei circoli gover
nativi che il governo inglese non farà
nessuna dichiarazione in proposito.

Il governo tedesco

non chiede spiegazioni.

Londra, 13. — Il corrispondente del
Daily Graphic a Berlino si dice in grado
di affermare che non è vero che le co
municazioni scambiate tra il governo in
glese e il governo tedesco siano conside
rate come non soddisfacenti a Berlino,
e dica che il governo tedesco non ha
chiesto ufficialmente nessuna spiegazione
all'Inghilterra circa le recenti afferma
zioni dei giornali francesi.

Dal socialismo all'anarchia

Tutti sanno che nel Congresso tenuto
a Genova nell'anno 1892 avvenne la se
parazione del partito socialista dal partito
anarchico; continuando ciascuno di essi
il loro cammino con metodi e finalità
distinte.

Ora, grazie ai socialisti rivoluzionari,
pare si voglia tornare indietro a tutto
vapore... in braccio all'anarchia.

Lo constata un giornale socialista,
l'Azione socialista, organo dei riformisti
di Roma; « infatti, dice *l'Azione*, nell'ulti
mo numero del *Sindacato Operaio* (giornale
rivoluzionario sindacalista N. d. R.) si pone
la questione se al Congresso sindacalista
che i rivoluzionari intendono tener presto,
si debbano o no far partecipare « anche i
carissimi amici anarchici ». E il giornale
conclude che per il momento, tale par
tecipazione non è opportuna. Ma agglug
ge che quando l'intesa sarà completa fra
i socialisti-sindacalisti, quando sarà ar
venuto un lavoro d'affiatamento, allora
« sarà il caso d'indire un Congresso sin
dicalista che accolga tutti; socialisti,
anarchici, repubblicani; allora gli operai
del tre partiti potranno svolgere sul serio
un'azione comune contro la borghesia ».

« Benissimo! commenta *l'Azione*. Così
andiamo di galoppo verso il corporati
vismo operaio e verso l'anarchismo; cer
tamente usciamo dal socialismo ».

Grave disgrazia in uno stabilimento.

Como, 13. — A causa dell'accidentale
accensione di destra nello stabilimento
di Brusler di Istra, cinque operai rima
sero ustionati e il direttore e il proprie
tario riportarono delle contusioni.

L'incendio si propagò danneggiando il
fabbricato, il macchinario e le merci. I
danni sono rilevanti.

L'Università italiana IN AUSTRIA

L'ultimo numero della *Scuola Italiana
Moderna* pubblica sopra questo importante,
argomento un dotto articolo dell'avvocato
Bresciani il quale, avendo studiato sul
luogo la delicata questione, è in grado
di recare un'opinione autorevole e serena.
Ecco l'articolo:

« La minaccia di ostruzionismo parla
mentare, l'arma già maneggiata dal club
italiano per ottenere una soluzione della
questione universitaria conforme ai pro
pri disegni, e per far dichiarare l'urgen
za della discussione, un bel giorno non
viene per poco tradotta in atto allo scopo
di impedire che il progetto universitario
sia portato innanzi alla camera austriaca;
e la scottante questione subisce senz'altro
una proroga a tempo indeterminato.

Scherzi della politica! Così può avere
esclamato, leggendo, or non è molto, sui
giornali l'annuncio del cambiamento im
provviso, chiunque non abbia seguito con
attenzione le ultime fasi della questione
della università italiana in Austria; e
non sarà mancato senza dubbio chi avrà
nello strano spettacolo trovata anche una
giustificazione di più per la poca sua fede
negli istituti parlamentari.

Ma il nuovo atteggiamento della depu
tazione italiana si spiega riflettendo che
essa è assai indebolita dalla discordia che
esiste ormai tra i suoi membri, proprio
in ordine alla università italiana, e dalle
varie dimissioni che di quella discordia
sono state l'ultima conseguenza.

Il giorno in cui il governo trovò al
cuni deputati italiani più pieghevoli e
disposti ad appoggiare il suo progetto per
l'università italiana a Rovereto, alcuni
altri hanno cominciato a domandarsi (e
lo domanda non può sembrare poi tanto
strano) perchè, fatta la rinuncia a Trie
ste, fosse da pensare a Rovereto e non
piuttosto a Trento, la città che è centro
principale e capoluogo di una regione a
cui dà il nome: mentre ci fu chi non
volle stare né coi primi, né coi secondi
e credette di dover tener fede al pro
gramma per cui già si era tanto lottato,
e di dover proclamare ancora: « o Trieste
o niente! ».

Il dilemma che altra volta aveva po
tuto mettere in serio imbarazzo il go
verno, non gli poté più far paura dopo
la voluta proroga del progetto; governo,
club italiano e camera si erano facili
mente intesi appigliandosi al secondo
corno del dilemma: non far niente! Ecco
il punto intorno al quale era stato pos
sibile un... accordo.

Chi non vive al di là del confine e
non sa lo strazio del cuore di tanti fra
telli italiani ogni qualvolta vedono fru
strati dalle vicende politiche gli sforzi
diuturni per la difesa della loro italia
nità, può credere oggi che l'arena poli
tica sia stata liberata dalla ingombrante
questione della università italiana, e che
tutto il male, anche un po' di... disac
cordo tra gli stessi italiani, non sia ve
nuto per nuocere. La lotta tra czechi e
tedeschi pangermanisti a Brunn dove,
con argomenti anche troppo... energici,
si disputa in questi giorni tra due razze,
la boema e la tedesca, del carattere etni
co della città per dedurre che debba es
sere o no sede di una università ceca,
finisce col divergere anche più l'atten
zione del pubblico dalla questione del
l'università italiana. Ma poiché il mondo
politico sembra per ora rinunciare ad
occuparsene, ecco farsi propizio il mo
mento per chi voglia discuterne con
calma e serenità, come desidera fare la
Scuola Italiana Moderna, la quale, se deva
toccare ogni argomento scolastico, non
può mai fare sue ragioni dettate dalle
capricciose esigenze della politica, mentre
le spetta di dire delle cose della scuola
nel pure e semplice interesse della scuola
stessa. Chi scrive ha perciò accettato oggi,
e non lo avrebbe fatto prima d'ora, di
intrattenere i lettori del periodico sulla
grave questione universitaria, questione
che, anche a prescindere dalla politica, è
e rimane sempre una questione di sede,
da formularsi nei termini seguenti:

« dove deve sorgere l'università italiana
perchè meglio possa rispondere agli scopi
che una università si deve proporre? »

Posto così il quesito, chi scrive crede
di dover dare questa sola risposta: « A
Trieste ».

E perchè?

In primo luogo per una ragione geografica. Una occhiata alla carta dei domini austriaci convince che né Rovereto, né Trento sono il centro dei paesi italiani soggetti all'Austria; Trieste invece può ben rappresentare un centro tra le più alte valli trentine e le più lontane popolazioni italiane lungo la costa adriatica.

In secondo luogo per una ragione di organizzazione tecnica. E' mai consigliabile di istituire oggi una università con tutte le facoltà (le aspirazioni degli italiani non possono essere certo appagate da una semplice facoltà giuridica che, all'infuori di qualche avvocato, non può dare che fedeli... impiegati alla macchina burocratica austriaca) in un piccolo centro? L'esperienza più recente mette in evidenza la tendenza a portare gli istituti superiori nelle grandi città, dove abbondano i mezzi finanziari, e non fanno difetto quelle particolari condizioni che sono necessarie per l'impianto di scuole universitarie in tutto conformi alle più progredite esigenze delle scienze. Cito un esempio che mi è stato suggerito proprio da un trentino: si fondi una facoltà medica a Trento o a Rovereto; bisognerà o limitare i mezzi di lavoro nei gabinetti, o trovar modo di moltiplicarli... i morti perchè non manchi il materiale per lo studio, come avviene del resto anche in piccole università italiane. Ora come provvedere a tale deficienza, quando è pur da sperarsi che anche nel trentino la mortalità diminuisca?

In terzo luogo per una ragione di educazione. Gli anni di università devono essere quelli durante i quali il giovane studente si applica più intensamente, ed è necessario che in tale periodo di tempo nulla possa mancarci di quanto valga a secondare in lui il desiderio di lavorare, e a facilitargli in tutti i modi il progresso negli studi. Se si vogliono concentrare gli studenti italiani dell'Austria in una piccola città di provincia, dove gli istituti universitari non possono essere organizzati con assoluta modernità e sufficienza di mezzi, si farà del nuovo ente scolastico ciò che è di varie università d'Italia, che sono, per forte numero di studenti, non luogo di studio, ma sede propizia per organizzare libere scampagnate con relative abbondantissime librazioni. Chi conosce le nostre università dica se un tale aspetto della questione sia da trascurarsi. Lo studente da cui pur si ha il diritto di esigere una condotta dignitosa e corretta, ha il diritto a sua volta di poter vivere, negli anni del maggior studio, la vita moderna in tutta la sua intensità. Come fare altrimenti di lui un uomo adatto alla società d'oggi?

Per dare al giovane una educazione veramente completa e moderna non appare certo troppo indicata la permanenza in una di quelle città che risentono della vita di provincia che le circonda, mentre può giovare allo scopo la grande città con tutto quel movimento febbrile e quella intensità d'affari, che ci fanno chiamare i principali centri coll'appellativo di capitali anche quando non vi risieda il governo di uno stato.

In quarto luogo per una ragione dettata dalla esperienza, cioè per evitare che in avvenire nasca conflitto tra gli interessi locali e quelli della università, e mi spiego:

Tante volte è apparso chiaro che certe facoltà avrebbero assai miglior sede in una grande che in una piccola città, perchè i gabinetti, i laboratori, le biblioteche, e via dicendo, vi potrebbero essere meglio organizzati; ma immancabilmente, a combattere il tentativo di emigrazione

dal piccolo al grosso centro, è sorto l'interesse dell'antica sede universitaria a non rinunciare al secolare privilegio di possedere la facoltà. Lotta naturale del resto, ma che purtroppo finisce col determinare il trionfo del vecchio sul nuovo, e col far cedere alle ragioni di interesse locale quelle più alte di interesse scientifico.

Almeno quando si tratti di istituzioni che devono sorgere ex novo, come sarebbe il caso dell'università italiana in Austria, è evidente che non si deve commettere l'errore di creare una condizione di cose destinata a produrre il conflitto tra quei due ordini così diversi di interessi. Ragioni storiche di vario genere giustificano l'esistenza di università in tante piccole città italiane; nessuna ragione giustificerebbe oggi la creazione di una università in un'altra piccola città.

Questi gli argomenti di carattere per così dire teorico per i quali appare come più accettabile la soluzione secondo cui la sede della università italiana in Austria dovrebbe essere Trieste.

Si capisce che intorno a questa soluzione possano essersi trovati un giorno tutti concordi gli italiani d'oltre confine, e si capisce come la soluzione stessa, difesa dai più tenaci, possa essere il punto per un accordo futuro; non si capisce invece come Trento e Rovereto, città per tante ragioni così degne dell'ammirazione dell'Italia, possano nella questione universitaria riunire il voto concorde dei deputati componenti il club italiano.

Trieste è senza dubbio la città, tra le italiane soggette all'Austria, che tutte di gran lunga le supera per importanza; il suo magnifico porto sull'Adriatico le conferisce naturalmente questa grande preminenza; per questo su Trieste si appuntano gli sforzi di varie razze che cercano di farne oggetto di permanente occupazione: slavi, croati, tedeschi, italiani.

I pangermanisti specialmente vedono in Trieste il naturale e necessario sbocco del commercio tedesco verso le regioni del sud, e lottano con tutta la forza della loro formidabile organizzazione per rendere la città più che sia possibile atta a ricevere e a mantenere stabilmente attraverso a sé stessa una così potente corrente di interessi; gli italiani da parte loro ben comprendono che, poichè si grande fortuna è toccata ad una città italiana, essa, pur dovendosi per bene proprio fare strumento di tanto traffico, non deve perdere il suo carattere di città italiana vogliono quindi che non la manchi il più grande e nobile presidio della sua italianità, cioè un centro superiore di cultura italiana; vogliono, o meglio devono volere questo, e nessuno può loro disconoscere tale diritto.

L'università italiana a Trieste continua ad essere quindi un magnifico programma per gli italiani in Austria. Ma ricondotta a questo punto la questione, rifà capolino la... politica, e qui la Scuola Italiana Moderna tace.

IL COLERA.

Pietroburgo, 13. — Dal 5 all'11 corr. si constatarono in Polonia 47 casi di colera e 24 decessi.

Berlino, 13. — Il Reichs Anzeiger annunzia che da ieri ad oggi non s'è denunziato in Prussia nessun caso e nessun decesso di colera.

Un incidente automobilistico al co. Guicciardini.

Firenze, 13. — Sulla via di San Casciano nella località Cerbala a Monte Peretola l'automobile del conte Ludovico

sacerdoti i foranei facciano processo, ecc. Dal che impariamo che fino a quell'epoca era avvisata qualche casa di quell'antico simulacro di Messa.

Il secondo capitolo riguarda i panofci, in cui ribadisce cose già ordinate. Si noti questa proibizione: « Proibiamo inoltre l'abuso di suonare le campane ai mezzodì del sabbato allo scopo di mettere in libertà le opere, come dicono, in quei luoghi ove il seguente giorno di domenica non è totalmente santificato fino al tramonto del sole, come conviene. Nella qual cosa chiamiamo responsabile la coscienza dei parroci ».

Il terzo capitolo riguarda il rimanente clero. Fra le altre, i chierici che bramavano di essere promossi agli ordini, dovevano presentare certificato, « da cui si consti, che sono vissuti senza scandolo, che hanno frequentato la chiesa nei giorni festivi, che hanno assistito il parroco nel cantare i Vespri e la Messa, e che sono intervenuti alla dottrina cristiana nelle domeniche e nelle feste ». Per certo questa condizione non erano troppe.

Nello stesso anno il Barbaro faceva stampare una « Istruzione appartenente alla struttura, alla restaurazione, all'ornato alla suppellettile, e al culto dei templi e delle chiese e delle cose sacre della diocesi aquileiese » libretto molto pratico in quell'argomento, che rende via più chiara testimonianza dall'operosità pratica di quell'insigne prelato.

Dopo aver governato la diocesi per altri dieci e più anni egli morì a Venezia il 27 aprile del 1616, senz'aver potuto fare

Guicciardini gentiluomo di Corte di S. M. la Regina si incontrò con un biroccio. Il cavallo del veicolo restò morto sul colpo. Una delle stanghe urtò con grande violenza nel petto del Conte che provò un gran dolore. Il figliuolo del Conte ed un altro giovanotto che erano nell'automobile ed il birocciolo rimasero illesi. Il conte fu trasportato nella sua villa a San Casciano. I medici gli riscontrarono forti contusioni al lato sinistro del petto, ma finora non si è potuto stabilire se vi sia frattura di qualche costola.

Un ingente furto di gioielli

50 mila lire di danni.

Milano, 13. — Stamane i proprietari del negozio di orificeria sito in Via Dante, una delle vie più centrali della città, signori Balduzzi e Colombo nell'aprire il negozio lo trovarono in gran disordine. Astucci, scatole, calcinacci, tutto era sparso in confusione sopra le sedie, dal banco per terra, nella vetrina e fino sulla cassaforte. Avvertito il delegato della sezione di P. S. venne iniziata una rapida inchiesta.

Nel soffitto sopra la cassa-forte era un foro di oltre mezzo metro quadrato; il foro era stato praticato nel pavimento dello studio della Società Elettrica Thomson Houston, sito nell'antigua via di San Vincenzino.

Evidentemente i ladri devono essere entrati nella casa di via S. Vincenzino nelle ore piccole della notte, forzando o la porta dello studio Thomson ove forarono il pavimento. I ladri dovevano essere in parecchi e muniti di corde: uno o due dei più abili si celarono nel sottostante negozio mentre altri dovettero restare al piano superiore per poter risollevarvi gli altri ad operazione ladresca compiuta.

A facilitare questa concesso il fatto che la ditta Colombo aveva lasciato nelle vetrine senza quindi richiuderle nella cassa-forte tutti i gioielli che di giorno servono di mostra. I ladri ne fecero bottino, lasciando in disparte quelli di minore valore e d'argento. Fecero repulisti anche dei cassetti del negozio e poi rivolsero i loro sforzi alla cassa-forte. Questa è per fortuna molto robusta cosicchè i ladri consumarono inutilmente tempo e tentativi per vedere di aprirla ed infine abbandonarono l'impresa. La cassa-forte qualora i ladri fossero riusciti nella loro impresa avrebbe rappresentato un magnifico bottino conteggiando essa tutti i gioielli e le pietre di maggior valore. Intanto il danno si sciolse attorno alle lire 50.000. La ditta Colombo e Balduzzi è però assicurata presso tre Società.

Dalla Provincia

S. Vito al Tagliamento

14 ottobre.

Inocità di grano.

Ieri mattina un negoziante di cereali della nostra provincia, recatosi al mercato incettò tutto il grano esistente.

Pu' tardi giunsero la popolana col solito sacchetto sotto il braccio per comperare quella poca biava che serve per il consumo settimanale, ma trovarono il mercato deserto.

Saputasi la causa, cominciarono a lagnarsi ed a reclamare da detto mercante la rivendita al minuto del frumentone da lui incettato.

Il mercante dopo alcuni taumaturgamenti, aprì i sacchi e dispensò la merce richiesta esigendo un grosso guadagno.

Montre di compiacimento che non sia nato qualche spiccevole incidente, do-

più alcun sinodo, come avrebbe desiderato. Egli giace nel superbo manufatto a lui eretto nella chiesa di sant'Antonio abate di Udine, ove fu trasportato nel 1633. Preiato fra i più cospiaci non solo della nostra diocesi, ma di tutta la chiesa, egli è degno di eterna ricordanza.

III. Sinodo diocesano di Udine tenuto nella chiesa di sant'Antonio Abate del patriarca Antonio Grimani. — Anno 1627.

Benchè i sinodi, dei quali resta da parlare, vadano sempre acquistando maggior volume e più determinate prescrizioni, tuttavia per lo scopo nostro possono avere più breve resoconto, perchè non sono più tante le differenze storiche a confronto dei sinodi più recenti che tutti conoscono.

Di questo sinodo del 1627, tenuto nei giorni 25 e 26 aprile nella chiesa di sant'Antonio abate annessa al palazzo patriarcale, reputati di notare le cose seguenti.

Posto che Antonio Grimani da conduttore di Ermolao Barbaro divenne patriarca nel 1622, pensò a fare la visita pastorale, e poté farla anche nella parte austriaca, almeno in buona parte, senza opposizione. Computa poi ch'ebbe la visita, tenne questo sinodo, nel quale richiama e riconferma molte cose desunte dai sinodi di Francesco Barbaro: anzi vi si vedono riportate delle cose, anche di sinodi più antichi; dal che si apprende come certi abusi hanno bisogno di essere sempre

mandiamo se sia tuttora vigente la legge da pochi mesi emanata, con seggi criteri, da questo sig. Sindaco, colla quale veniva in via assoluta, vietata la compra del granoturco, da parte dei negozianti, nel pubblico mercato prima delle ore 10.

Se la legge esiste si faccia dunque rispettare!

Codroipo

14 ottobre.

L'inocità del grano.

All'ultimo mercato ci fu un po' di agitazione fra i piccoli acquirenti di grano perchè hanno dovuto ritornare a casa con il sacco vuoto, in causa che i grossi mercanti lo acquistavano a mano a mano che capitava sul mercato.

E' necessario che il Municipio provveda, come in passato, fissando una data ora per l'acquisto all'ingrosso, onde la povera gente possa prima provvedersi di quella quantità che gli fa bisogno.

Dazio consumo

Teniamo sul tavolo più di una lettera di contribuenti dei vari Comuni, che ci invitano ad occuparci di questo argomento importantissimo. Ma che dobbiamo dire? Oggi è in voga l'assunzione del dazio « in economia »; ma noi non siamo fanatici per alcuna trovata per quanto moderna. Perciò noi diciamo che è necessaria la massima circospezione e oculatezza. Un dazio assunto in economia su basi poco solide può essere la rovina non « l'economia » di un Comune, poichè porterà la perdita di migliaia di lire annue. Del pari, se gli amministratori sono poco accorti, possono fare troppo facilmente l'interesse delle ditte appaltatrici che non lavorano per perdere. Prudenza perciò.

A onor del vero peraltro dobbiamo dire che l'esperienza di quest'ultimo decennio non testimonia a favore della conduzione del dazio in economia: troppa poca energia, troppi riguardi si riscontrano nei preposti ai Comuni, sia per tema di perdere l'aura popolare tanto ambita, sia per tema di perdere l'appoggio dell'assessore A o del consigliere B.

Per esempio; in qualche Comune gli assessori e parte dei consiglieri sono esercenti: questi, naturalmente vogliono e votano il dazio in economia — economia per loro s'intende — poichè essi — col dazio in economia — possono benissimo far chiudere e uno e due occhi al commesso daziario, che trar dei conti è il loro commesso!

A proposito, leggiamo in un giornale della città un articolo sul dazio da Tricesimo. Noi non ci curiamo di sapere dove vada a parere l'articolista: constatamo però con sorpresa come un giornale con una certa sicurezza possa stampare brani come i seguenti che riportiamo, sia pur lasciando a quel giornale (che è la Patria) la responsabilità di sostenere in seguito l'affermazione.

« ... permettetemi di vaermi del vostro giornale, per riprendere... l'argomento sfiorato in una mia precedente: che qui, verso i negozianti, si usino, nei rapporti degli abbonamenti per il dazio consumo, due pesi e due misure, tanto che vi è chi paga pochissimo in relazione a quel che dovrebbe pagare. Vi specificherò meglio, questa volta la cosa. L'esercente Domenico Boschetti ha dichiarato, ripetuto e giurato davanti a molti, contribuenti e non contribuenti, del Comune, che un nego-

corretti, e che anche quelli che si correggono, prima di essere sradicati mostrano una tenacia veramente deplorabile. Vi si rievoca che ancora qualche benefico di patronato laicale si dava per abuso senza l'esame canonico. In proposito sappiamo che il patriarca contestava anche al Capitolo d'Aquileia la provvidione dei benefici uniti alla mensa capitolare senza concorso. La questione fu portata a Roma; e così si riconosce il diritto del patriarca di esaminare i nominati dal capitolo.

Vi si trovavano ancora tollerate le custodie laterali della S. Eucarestia; e durò ancora tutto quel secolo il costume di porgere un aereo di vino dopo la Comunione. Restava ancor qua e là qualche abuso della Messa secca.

Rinnova la raccomandazione di sostituire un chierico a un santese rozzo e ignorante, e il comando della Dottrina cristiana festiva che ancora non era dappertutto osservato.

Abolisce la pietra che servivano a tenere Polio nelle chiese; così gli altari fuori di chiesa, le catene con cui si chiudevano le chiese. E sotto pena d'interdetto proibisce l'abuso di lasciare le casse dei cadaveri in chiesa.

Insiste ancora sull'obbligo delle veglie delle donne nelle viglie; e contro tutti nelle solennità, favoriti dai magistrati e dai giudicanti laici. Anche se enti ecclesiastici aventi giurisdizione avessero ciò permesso, li assoggettava a interdetto.

V'è un serio capitolo contro gli usurpatori di beni ecclesiastici, ove comanda

zi nte di qui paga soltanto 483 lire all'anno di dazio, mentre ne dovrebbe pagare qualche migliaio, perchè soltanto in suini ne consuma più di 100 all'anno — e solo per questi il dazio è di lire 12 l'uno, il che vorrebbe già dire che gli toccherebbe pagare più di 1200 lire annue; senza contare il consumo di un 300 ettolitri annui di aceto e senza contare l'acquavite e altri liquori.

Il paese mormora; e poichè la mia prima notizia non fu smentita (e del resto non poteva e non può esserlo, le affermazioni del signor Boschetti rispondendo alla verità), le mormorazioni si fanno insistenti e non valse a mettere la cosa in dimenticatoio nemmeno l'Esposizione recente e tutto il frastuono delle bande.

A molti, la cosa sembra inverosimile; vorrebbero una inchiesta. Ben venga, dico io; sarà ottima cosa che tutto appaisca alla luce del sole; i contribuenti hanno il diritto, statutario, di essere egualmente trattati almeno davanti alle tasse. Sindaco, assessori, consiglieri hanno l'obbligo di smentire la voce, se falsa; di far cessare una realtà di cose tanto « sorprendente », se in stato di esistenza. Ma finora nulla fecero... e nulla par che vogliano fare ».

Sia in appalto dunque, sia in economia — i consiglieri che nel dazio vogliono l'interesse del Comune, devono andar cauti.

Cassa Rurale di Premariacco

(Società Cooperativa in nome collettivo)

I soci di questa Cassa rurale sono convocati in Assemblea generale straordinaria il giorno 29 ottobre corrente alle ore 15 nella Scuola maschile (gentilmente concessa) per trattare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Provvedimenti intorno alla Letteria sociale istituita dalla Cassa rurale;
2. Nomina del Segretario-Cassiere;
3. Proposta di scioglimento della Società a compiuto quinquennio;
4. Eventuali proposte dell'Assemblea.

N. B. I soci mancanti senza giustificato motivo incorrono nella multa di L. 1.

Premariacco, 14 ottobre 1905.

Il Presidente SINICCO GIO. BATTA

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei cambi del giorno 13 ottobre 1905

Rendita 500	L. 105 24
» 31200 (netto)	» 104 24
» 300	» 74.—

Banca d'Italia	L. 1280 50
Ferrov. Meridionali	» 761.—
» Mediterranee	» 469 50
Società Veneta	» 122 50

Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 504.—
» Meridionali	» 360.75
» Mediterranee 40,0	» 503.75
» Italiane 30,0	» 361.—
Credito com. prov. 33,400	» 503 50

Cartelle.	
Fondaria Banca Itala 40,0	L. 501 50
» Cassa risp., Milano 40,0	» 511.—
» » » 50,0	» 518 75
» Ist. Ital., Roma 40,0	» 508 50
» » » 41,200	» 524 50

Cambi (cheques - a vista).	
Francis (oro)	L. 99 88
Londra (sterline)	» 25 13
Germania (marchi)	» 122 88
Austria (corone)	» 104 58
Pietroburgo (rubli)	» 265 45
Rumania (lei)	» 99.—
Nuova York (dollari)	» 5 14
Turchia (lire turche)	» 22 71

si pubblici ogni terza domenica del mese il decreto tridentino in proposito.

Vigeva ancora la insipida consuetudine che le vedove nel primo anno di vedovanza restavano sempre in casa senza neppure uscire per la Messa festiva. Le nubili poi per malinteso riserbo non andavano alla chiesa se non due o tre volte all'anno; « che però, — come dice il rindodo — non si vergognavano di stare alle finestre c.n. istudiate premura e di uscire alle feste da ballo ».

Continuava ancora qualche caso di provvidione di benefici e di canonici in persona né coll'ordine dicevato giusta l'ufficio attribuito, né in età di poter essere ordinati; e richiama le disposizioni del Tridentino in proposito. — I mansionari candidati poi dovevano subire l'esame di salmodia e di canto fermo.

Le congregazioni per casi di coscienza istituite dal Barbaro ricevono qui maggiore sensazione e sviluppo.

L'autico abuso, che abbiamo notato in altri sinodi molto anteriori, vigeva in parte ancora. Alunni cioè per godere il favore del foro ecclesiastico, prendevano la tonsura e anche gli ordini minori, e poi ne portavano abito ecclesiastico, né frequentavano chiesa, reputando bastasse loro di presentare le bolle dell'ordinazione ricevuta, qualora toccasse loro il caso di urtare qualche processo. Naturalmente un tale sconcio studiato da persone tutt'altro che ecclesiastiche viene a dovere eliminato.

(Continua)

Sinodi aquileiesi

L'intento del patriarca per radunare questo quarto suo sinodo si manifesta dalla prefazione che vi premette.

Dice che avendo già dato congruo assetto alla diocesi colle disposizioni precedenti tanto sinodali che extra sinodali, non ha mancato di provvedere ai bisogni; e prosegue:

« Restano tuttavia molte cose ancora, come è la condizione dell'umana fragilità, che devono cavarsi o con nuove medicine, o curate già, che devono stabilirsi in certo modo in buona salute. Però per non aggiungere ai passati decreti e costituzioni troppe cose che dessero anche maggior difficoltà all'esecuzione, volendo agire in questo sinodo con molta parsimonia e discrezione, sempre con quell'avvedutezza che il cambiar consuetudine utile a giovare non disturbi troppo colla novità, come dice Agostino; di moltissime cose scegliamo alcune poche, e a voi comandiamo di averle a cuore con diligenza ».

Il brevissimo sinodo ch'è come un'appendice dei precedenti, si risolve in tre brevi capitoli. Nel primo regola e modera le attribuzioni dei vicari foranei. Vi trovo degno di nota questo capoverso: « Abbiamo già proibito quell' Messa che si chiama messae seche; ma perchè ancora fosse quell'abuso per avarizia non è stato estinto; vuole che contro quei

Programma della Festa Federale

ORE 8 1/2. — Riunione nel palazzo arcivescovile, ricevimento delle Autorità e Rappresentanze delle Associazioni cattoliche, alle quali verrà offerto il vermut d'onore.

ORE 9. — Formazione del corteo e sfilata della Rappresentante con bandiera e banda musicale che procederanno col l'ordine seguente: L. Ricreativo festivo udinese, II. Gemona, III. Adornano, IV. Povoletto, V. Lavarano, VI. Premiarico, VII. Colloredo di Prato, VIII. Buis, IX. Nimis.

ORE 9 1/2. — Santa Messa celebrata dall'ill. mo e Rev. mo Mons. Agostino Fazzutti Vicario Generale. Durante la messa sarà recitato il S. Rosario in comune.

ORE 10. — Formazione del corteo e ritorno in Seminario per l'adunanza. Presentazione dell'Oratore, e conferenza dell'illustre Prof. Dottor Pio Bassani da Bergamo. Decorazione delle bandiere sociali colle medaglie del S. Padre, per mano dell'ill. mo Mons. Vicario Generale. Designazione e proclamazione della nuova sede per la festa federale 1906.

ORE 12. — Banchetto sociale nel grande refettorio del Seminario e concerti bandistici.

ORE 14. — Adunanze speciali colle seguenti sezioni delle scuole del Seminario: Federazione delle Società cattoliche di M. S., relatore sig. Giacomo Guardiero; Federazione delle Casse Rurali, relatore il M. R. D. Francesco Paolitti; Sezione della Stampa, relatore il M. R. D. Luigi Paolini; Sezione della gioventù cattolica, relatore il M. R. D. Valentino Venturini.

ORE 15. — Concerti bandistici alternati delle varie bande.

ORE 16 1/2. — Funzione religiosa nella chiesa del Seminario.

ORE 18 1/2. — Grande serata di gala in onore dei congressisti, nel teatro del Seminario con rappresentazioni del Circolo filodrammatico del Carmine. Si daranno le due produzioni: « Il deputato di Castelperso », commedia in 2 atti. « Il chiodo », farsa in un atto.

La serata avrà scopo di beneficenza perchè negli intermezzi si raccoglierà un'offerta « Pro Calabria ».

Essendovi domani la passeggiata di beneficenza pro Calabria, il Comitato della festa federale, per non ostacolare in qualsiasi modo quest'opera di beneficenza, ha stabilito di mutare l'itinerario del corteo, il quale procederà direttamente dal Palazzo Arcivescovile alla Chiesa della B. V. delle Grazie, e ritornerà pure direttamente al Seminario.

Anche la banda cattolica di Nimis ha mandato la propria adesione alla festa, alla quale quindi interverranno nove bande.

Il Comitato.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Domenica 15 — s. Teresa.
Lunedì 16 — s. Gallo sb.

Fiere e mercati della provincia

Azzano X, Bultrio, Manzano, Palmanova, Pastic Schiavonico, Rivignano, San Daniele, Tarcento, Tolmezzo, Villasantina e Alesio.

Cose della Giunta.

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

Forno Comunale.

1. Ha preso le necessarie disposizioni per il regolare funzionamento del forno comunale.

Scuola serale di contabilità.

2. Ha deliberato di proporre al Consiglio l'aumento di 200 lire del sussidio alla scuola serale di contabilità per gli agenti di commercio.

Legato Bartolini.

3. Ha preso in esame la relazione della Congregazione di carità sui correnti ai sussidi per gli studi del Legato Bartolini ed ha concretato le proposte da sottoporre al Consiglio comunale.

Per il Consiglio Comunale.

4. Ha deliberato di aggiungere d'urgenza all'ordine del giorno della seduta consigliere indetta per il 16 corr. e successivi, i seguenti argomenti:

a) lavori di ampliamento del Lazzeretto — Il lettore.
b) conferimento di un posto gratuito e di uno semigratuito nel collegio di Toppo Wasserman.

Bolettino delle finanze.

L'ultimo bolettino delle finanze reca: Scandali ufficiali di dogana a Pontebba è trasferito a Verona — Doncollo idem da Udine a Savona — Paolotti idem da Pontebba a Venezia.

Per i biglietti speciali di abbonamento.

Comandatore Bianchi
Direttore Generale ferrovie Stato Roma.

Non ottenendo risposta dal Ministero miei telegrammi relativi tenuta ingiustificabile esclusione provincia Udine biglietti speciali abbonamenti pregola rassicurarmi.

Deputato Morpurgo
Presid. Camera Commercio.

Ministro Lavori Pubblici Roma.

Avendo fatto appello invano con telegramma 28 settembre alla Sua cortesia non ottenere risposta altro telegramma 23 relativo biglietti speciali abbonamento devo insistere a tutela interesse provincia Udine gravemente minacciato.

Deputato Morpurgo
Presid. Camera Commercio.

Per le vittime del terremoto di Calabria.

Somma precedente L.	6757.20
Popolo di Saleto	6.—
di Rivarotta	11.20
N. N. di Basilidella	1.—
Parrocchia di Gagliano	30.—
Capellano e popolazione di Piovorno	11.80
Totale	L. 6817.20

Rivista quadrupedi.

Rammentiamo che domani 15 e nei giorni successivi dall'apposito manifesto, avrà luogo la rivista generale dei cavalli e muli esistenti nel territorio del locale distretto militare. Si ricorda ai proprietari l'obbligo che essi hanno di presentarsi personalmente e per mezzo di persona da essi incaricata i quadrupedi alla Commissione di rivista. Ai trasgressori sarà applicata la multa, per ogni quadrupede non presentato da lire 51 a 500, prescritta dall'articolo 9 della legge 30 giugno 1889 N. 6168, (serie 3°).

Tiro a segno.

Domani dalle ore 13 alle 15 nel poligono di Cividale si eseguiranno la terza e la quarta lezione.

Contrabbando in una stiriana.

L'altra sera arrivò a Udine dall'estero un individuo il quale dimenticò nel porta bagagli del treno la propria stiriana.

Una guardia di finanza nella vivita dei bagagli rinvenne l'indumento e si accorse che era piena di zucchero di contrabbando.

Il proprietario intanto, essendosi accorto della dimenticanza, era ritornato sui suoi passi, ma vista la propria stiriana in mano alla guardia, si diede alla fuga e finora non fu potuto rintracciare.

Martedì 17 corr. nella Chiesa Parr. di S. Nicolò alle ore 9 ant. a cura dei parenti, avrà luogo la funzione trigesimale per il Defunto Parroco

Sac. Giuseppe Silvestro

Celebrerà Mons. Pietro Dell'Oste.

Fronde e fiori

Scioglilingua.

Non è per i miei habitus: è per quelli che hanno del tempo da buttare e qualche difetto di lingua da correggere: Demosteni in erba e in preparazione.

Gli scioglilingua sono quei bisticci o accozzaglie di parole messe insieme per ridere della difficoltà di pronunciarle.

Non so se voi, egregi lettori, siate stati abituati a questo genere di esercizi, che del resto non son privi di utilità, ma peraltro avete spesso avuto occasione di parlare con delle persone che per loro facile scioglilingua, potrebbero ripetervi, ad esempio, rapidamente

tre tozzi di pan secco che in tre strette tasche stanno oppure

sopra la panca la capra campa sotto la panca la capra crepa frasi che voi forse non sareste buoni di dire neppure volendolo!

Ma vi sono degli scioglilingua ancora più difficili.

Questo per esempio: « Se l'Arcivescovo di Costantinopoli vi volesse disarcivescovicostantinopolitanizzare (l) vi disarcivescovicostantinopolitanizzare voi per disarcivescovicostantinopolitanizzare lui? »

Provate a dirlo, amici miei, e in un momento d'ozio, fatene un esperimento! Tralascio i seggi di scioglilingua fatti in lingue estere perchè sono ancora più difficili, ma restando agli... italiani, cito questo riportato dal Nisari:

Pisa pesa e pesta il pepe al Papa

Il Papa pesa e pesta il pepe a Pisa

E questi, raccolti tra il popolo:

« Anton Tanti d'ottant'anni fece un Sant'Anton tant'alto di carta turchina intinta tutt'una. »

« Appelle figlio d'Appollo fece una palla di pelle di pollo, ed i pesci vanivano a galla per vedere la palla di pelle di pollo d'Appelle d'Appollo. »

I giorni poi della settimana sono stati

Così... « scioglilinguati » (divento compositore anch'io!)

« Lunedì ha mandato Martedì da Mercoledì per sapere da Giovedì se Venerdì ha detto a Sabato che Domenica era festa »

Ed ora che ve ne ho citati parecchi, divertetevi a pronunciarli, o diventate... « scioglilinguati »!

I più grossi stipendi.

Non sono certamente quelli dei maestri o dei giornalisti.

Oibò! Tempo fa i giornali inglesi annunziarono esser in concorso il posto di direttore d'una azienda assicuratrice.

Si presentarono i concorrenti a migliaia, cosa che non deve meravigliare, visto come sono retribuiti simili impieghi in Inghilterra e in America.

I direttori generali delle più grandi società assicuratrici del mondo percepiscono uno stipendio di 30.000 sterline.

Questi enormi stipendi non sono però i più elevati che esistano.

Cecil Rhodes riceveva, come direttore delle miniere aurifere del Transvaal, 70.000 sterline all'anno.

Dopo questi vengono, per ordine di importanza, stipendi di 50.000 sterline, di 40 mila fino a 10.000 a 3000 tutti rispettabili; e sono dati a direttori di banche, di società di navigazione, di ferrovie, a periti industriali, ecc. ecc.

Io mi accontenterei di poco — 3000 sterline — perchè colle mie pret. limitate, ed i miei gusti discreti L. 6250 al mese rappresenterebbero una discreta agiatezza.

Per ora... mi accontento di meno.

Statua retrograda.

In seguito al mancato arrivo di molti radiotelegrammi spediti dalle navi in alto mare alla stazione di telegrafia senza fili di New York si fecero lunghe indagini, dalle quali risultò che i radiotelegrammi trovano ostacolo al loro passaggio nella grande statua della Libertà eretta all'ingresso della baia di Hudson.

Il gigantesco plinto di bronzo costituendo un forte conduttore elettrico, ha in sé la potenza di deviare le onde elettriche che portano i dispacci per la stazione di New York.

In occasione del recente incagliamento del piroscafo « Caronia », della Cunard Line si cercò per cinque ore dagli ufficiali della nave, di stabilire una comunicazione radiotelegrafica, ma inutilmente perchè i telegrammi erano deviatissimi appunto dalla statua della Libertà.

La massima.

Se tu nutri o comunichi ad altri una sola scintilla d'odio, sei un uomo malvagio.

Per finire.

All'Ufficio telegrafico di Castel Gandolfo, Roma, arrivò un telegramma al brigadiere dei carabinieri, mandatogli dal questore di Roma, così concepito:

« Arrestate Cinque Giovanni d'anni 21 ».

L'ufficiale postale trascrisse il telegramma in questi termini:

« Arrestate cinque giovani di 21 anni ».

Immaginarsi l'imbarazzo di quel povero brigadiere!

L'uomo della montagna.

Corriere commerciale

MERCATO ODIERNO.

Grani.

Frumento da 18 a 19,50.
Sorgo rosso da 11,50 a 12,50.
Granoturco da 13,25 a 14,60.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Essendo ripresi i lavori del compimento locale del Seminario Arcivescovile di Cividale si ricercano muratori. Rivolgersi all'impresa Della Marina in Cividale.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore
Otturazioni - Denti artificiali
SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 26 — UDINE
N. B. — Onorario dopo prova soddisfacente.

Inserzioni

IN TERZA PAGINA a prezzi discreti.

AVVISO al Reverendo Clero

Il sottoscritto, specialista per qualsiasi vestito ecclesiastico, ha trasportata la Sartoria in Via CAVOUR N. 18 (di fianco alla Trattoria di Toppo).

Visintini Virgilio.

Alfredo Luccarini

PROFESSORE DI VIOLINO
Maestro Compositore diplomato dal R. Conservatorio di Napoli
Udine, Via Grazzano 18

Lezioni di musica, armonia, ecc. — Canto e strumenti d'arco. Corso superiore di perfezionamento per violinisti.

Lezioni gratuite di canto per allievi poveri purchè dotati di buona voce.

CURA della TOSSE CANINA

Rivolgersi in Muretto di Tomba

dal Dott. Ferrari Giovanni



Innocente Giacobbi UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali

Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri — Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi,
Via Lirutti N.° 4.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

NUOVA FONDERIA IN GHISA

La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è gradito diventato una necessità nei nervosi gli anemici, i deboli di stomaco



L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI, posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque
F. BISLERI & C. - MILANO.

Dentista RAFFAELLI

Chirurgo Dentista

della scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

Officine Velliscig

UDINE

PRESSO LA CHIESA DELLE GRAZIE CIVIDALE

PIAZZA GIULIO CESARE

Biciclette - motociclette - automobili - impianto di telefoni - suonerie - parafulmini gas acetilene

NOVITA - A priorte elettrico

(Brevetto Velliscig)

Gazogeni per carrozza e per studio

(Brevetto Velliscig)

SPECIALITÀ

RIPARAZIONI IMMEDIATE

DI QUALSIASI ACCUMULATORE

PAGAMENTI RATEALI

Dott. Giuseppe Sigurini.

CURA della NEURASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO
F. LLI FILIPPONI
FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE - Viale del Ledra 30 - UDINE
L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricerie e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1. ^a N. 1	premio del valore di L. 50	per le commissioni fino a L. 100.—
Serie 2. ^a » 1	» 100 »	» » » 300.—
Serie 3. ^a » 3	» 100 »	» » » 300.—

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena e commissioni di una o più ser e someranno a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primodal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

◆◆◆◆ Estratto per pulire i metalli ◆◆◆◆

E' l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.

USATE SOLO LA

CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA INODORE OD AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atopia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGORE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toiletta e di Chinocaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chinocaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.
DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000

Pianeta Dam. seta L. 24
Tonaceile > 48
piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.

Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI e OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chinocaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellie e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellie e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

Udine - Tip. del Crociato